

Il 31 gennaio verranno sorteggiati fra gli ABBONATI ALL'UNITÀ

Una FIAT 500, sei televisori, 4 frigoriferi, 20 orologi, 30 stilografiche, 150 penne a sfera, 500 bottiglie di vermouth

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 8

VENEDIGI 8 GENNAIO 1960

L'OPINIONE PUBBLICA CHIEDE UNO SVILUPPO DEI RAPPORTI CON L'URSS

Si discute la nuova data per Gronchi Manovre da destra contro il viaggio

Migliorate le condizioni del Presidente, che ha ricevuto ieri l'ambasciatore sovietico - Il "Times", parla di pressioni clericali - Nuovi contrasti in seno al governo sul "piano verde" - Oggi la Direzione d.c.

C'è chi ha accolto la notizia del rinvio con notevole sollievo, ritenendo in cuor suo la speranza che la visita non avvenga più: ritenendo che, tutto sommato, l'Italia non ne potrà avere alcun reale contributo alla soluzione di problemi tanto più grandi di noi. L'altro Gronchi-Krusciov e la visita del signor Krusciov in Italia ci procureranno in definitiva più "guai" che vantaggi, se non altro per il partito propagandistico che ne trarranno i comunisti. Naturalmente tutti cercano di dissuadere il nostro pensiero, tutti nell'espressione del più vivo rammarico per l'inesorabile incidentale, che ci vieta di vedere i più alti responsabili dello Stato italiano, quelli che fanno fotografare (imprimere) ai piedi del Papa stringere cordialmente la mano al successore di Stalin.

Così scriveva ieri mattina il commentatore politico della catena giornalistica dei monopoli cemento-saccariferi: rivelando ad un tempo l'esistenza di stati d'animo e soddisfatti per la malattia del Presidente e le incredibili motivazioni di cui questi stati d'animo si sostanziano. E infatti non si sono lasciate passare molte ore dall'annuncio del rinvio del viaggio presidenziale nell'URSS, per scoprire le battelle. I settori della destra economico-politica e i loro portavoce si sono affrettati a dedurre dalla malattia di Gronchi, l'ipotesi e il suggerimento d'un rinvio sine die, se non addirittura una rinuncia, allo scambio di visite.

Che cosa temono, che cosa vogliono evitare coloro che hanno tratto un sospiro di sollievo alla notizia dell'incidente, che ha colpito Gronchi? In nome di quali interessi essi nascono nel loro odio per il viaggio? Evidentemente, per il blocco della prospettiva di un miglioramento dei rapporti italo-sovietici.

Non può esservi dubbio. Le forze che, apertamente prima e con maggiore sottigliezza poi, hanno osteggiato nel nostro Paese il processo distensivo hanno giudicato questa un'occasione favorevole per segnare punti a proprio vantaggio. Queste forze puntano le proprie carte sul fallimento dell'incontro al vertice, sull'insuccesso della tendenza in alto nei rapporti internazionali, sull'esito negativo delle trattative per il disarmo, sul consolidarsi del "triangolo" Bonn - Parigi - Roma. Queste forze vivono nel terrore che la politica estera italiana possa uscire dalle sue "casse" e dell'oltranzismo. L'Oberver ha dato una indicazione interessante quando ha scritto che «ovviamente il ministro Pella non potrebbe impegnare il suo governo su alcun punto di politica che il giornale londinese attribuisse invece all'on. Gronchi relativamente al disarmo e al problema di Berlino. L'Oberver aggiunge che, come è noto, che il Vaticano si è rifiutato di dare il suo appoggio esplicito alla visita presidenziale a Mosca: cosa che le manifestazioni ecclesiastiche di ieri confermano.

Attesa a Roma
La giornata politica di ieri è stata dominata dalle ripercussioni del rinvio del viaggio del Presidente Gronchi nell'URSS e dalla crescente confusione esistente in campo governativo sugli interessi economici e di bilancio.

Fin da ieri mattina le condizioni di salute del Capo dello Stato sono apparse migliori. Per permanere la fièvre infantile, la temperatura è rimasta stabile, la febbre è diminuita. La temperatura che la sera precedente era di 37,5, era scesa a 37,3. Nel corso della giornata, la temperatura subiva un'ulteriore flessione. Nel pomeriggio è iniziata la stasi dell'indisposizione era definita «stazionaria e normale».

Il Presidente Gronchi ha ricevuto ieri mattina in breve visita l'ambasciatore sovietico.

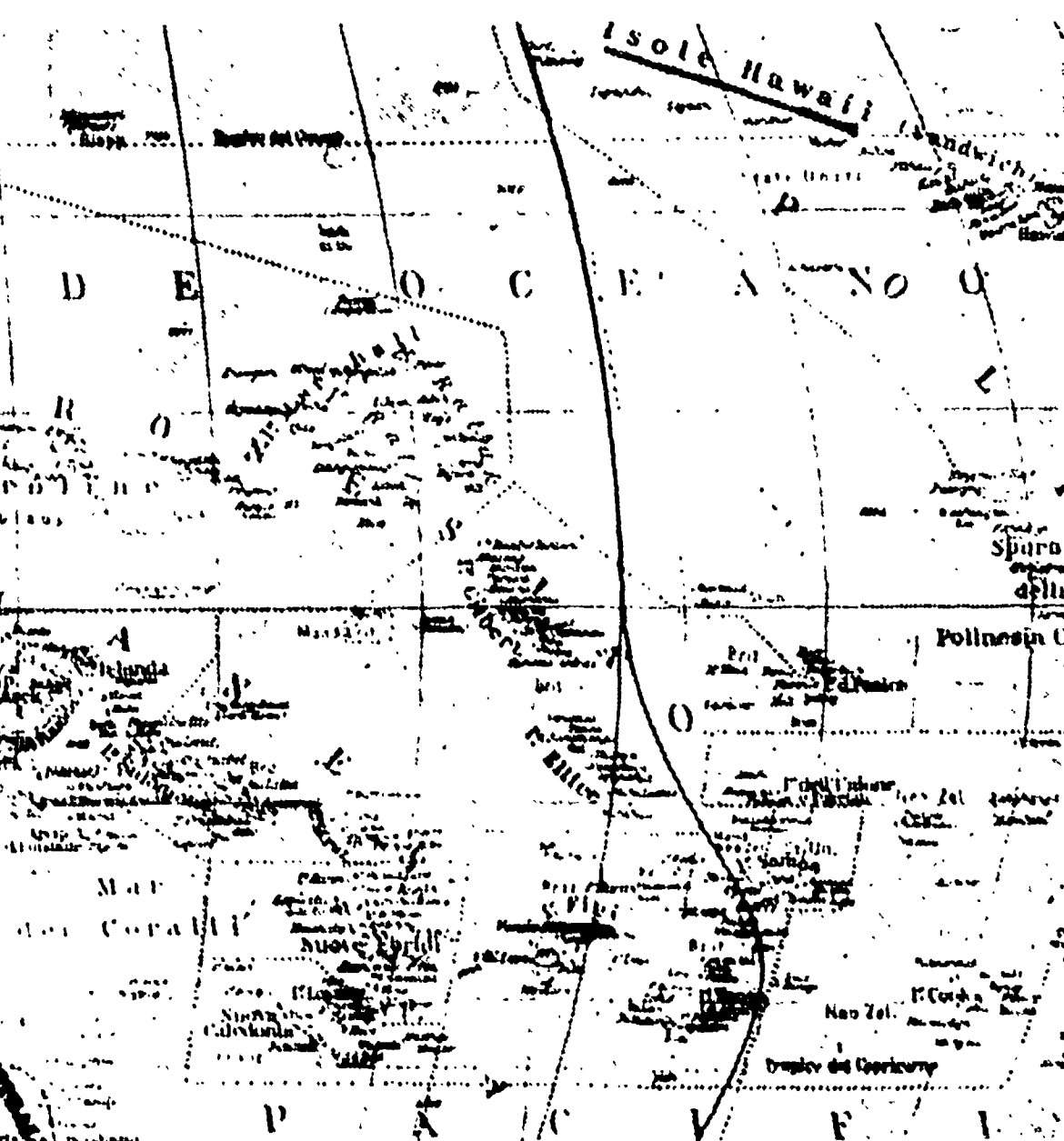
Roma, il quale gli ha espresso il sincero rammarico di non poterlo ricevere in persona. Il capo del governo sovietico ha espresso il suo rammarico di non poterlo ricevere in persona. Il capo del governo sovietico ha espresso il suo rammarico di non poterlo ricevere in persona. Il capo del governo sovietico ha espresso il suo rammarico di non poterlo ricevere in persona.

REAZIONI INTERNE
Il rinvio della visita del Presidente nell'URSS è stato accolto con un misto di sollievo e di rammarico. La stampa di destra e degli ambienti clericali ha espresso il suo rammarico.

In vista del volo verso altri pianeti

L'URSS prepara il lancio di una "base spaziale"

Il sen-azionale annuncio della TASS - Il razzo gigante che regalerà il grande satellite sarà collaudato fra il 15 gennaio e il 15 febbraio sul Pacifico centrale - Navi e aerei invitati a lasciare libera la zona



La zona del Pacifico sulla quale ricadranno i razzi sperimentali è a circa metà strada tra le isole Hawaii e le isole Filippine. La linea a metà circa della cartina indica l'Equatore.

Primo commento americano
WASHINGTON, 7. - L'annuncio della Tass secondo cui l'URSS sperimenterà un razzo gigante per lanciare una base spaziale, è stato accolto con sorpresa e interesse dagli americani. I quali hanno detto che eccellenza dell'Unione Sovietica è riuscita a costruire nuovi razzi in grado di sviluppare una tremenda forza di spinta, ancora maggiore delle 800.000-700.000 libbre che si ritiene fossero sino a oggi in grado di sviluppare.

Un funzionario della NASA ha detto che si può essere sicuri che l'URSS non avrebbe fatto un annuncio del genere se non si fosse a Mosca sicuri che l'esperimento riusciva. Ovviamente il razzo sperimentale era per raggiungere l'area le cui coordinate sono state date dalla Tass.

Se lo chiedono i giornalisti italiani a Mosca

Perché Roma non ha proposto un rinvio a data più vicina?

Forse oggi una precisazione - Il calendario degli impegni sovietici - L'accordo culturale quasi pronto per la firma - Caloroso incontro fra giornalisti italiani e sovietici

(Dal nostro inviato speciale)
MOSCA, 7. - Sebbene non sia stata nessuna notizia di posizione ufficiale, il rammarico dei sovietici per l'indisposizione da cui è stato colpito il presidente Gronchi, e che lo ha costretto a rinunciare al viaggio, è evidente. Esso è stato del resto espresso stasera dal presidente dell'Unione dei giornalisti sovietici e direttore della Pravda, Siatukov, nel corso di un incontro con i giornalisti italiani, avvenuto in una sala dell'Hotel Sovetskaja. Siatukov ha affermato che, come è noto, la visita posticipata, avvenuta in un momento così difficile per la nostra patria, ha dato un'occasione per un incontro tra i giornalisti italiani e sovietici.

Non può esservi dubbio. Le forze che, apertamente prima e con maggiore sottigliezza poi, hanno osteggiato nel nostro Paese il processo distensivo hanno giudicato questa un'occasione favorevole per segnare punti a proprio vantaggio. Queste forze puntano le proprie carte sul fallimento dell'incontro al vertice, sull'insuccesso della tendenza in alto nei rapporti internazionali, sull'esito negativo delle trattative per il disarmo, sul consolidarsi del "triangolo" Bonn - Parigi - Roma. Queste forze vivono nel terrore che la politica estera italiana possa uscire dalle sue "casse" e dell'oltranzismo. L'Oberver ha dato una indicazione interessante quando ha scritto che «ovviamente il ministro Pella non potrebbe impegnare il suo governo su alcun punto di politica che il giornale londinese attribuisse invece all'on. Gronchi relativamente al disarmo e al problema di Berlino. L'Oberver aggiunge che, come è noto, che il Vaticano si è rifiutato di dare il suo appoggio esplicito alla visita presidenziale a Mosca: cosa che le manifestazioni ecclesiastiche di ieri confermano.

Discorso di Ottaviani contro la distensione

Il segretario del S. Offizio ostile a ogni colloquio tra «cristiani» e «anticristiani»

Lo scontro di opinioni in corso nel mondo cattolico intorno ai temi della distensione ha avuto un'eco in Italia. Ieri mattina il segretario del S. Offizio cardinal Ottaviani, nel corso di una cerimonia religiosa a Santa Maria Maggiore, dedicata alla «Chiesa del silenzio», ha pronunciato un discorso ostile a ogni colloquio tra «cristiani» e «anticristiani».

Lo scontro di opinioni in corso nel mondo cattolico intorno ai temi della distensione ha avuto un'eco in Italia. Ieri mattina il segretario del S. Offizio cardinal Ottaviani, nel corso di una cerimonia religiosa a Santa Maria Maggiore, dedicata alla «Chiesa del silenzio», ha pronunciato un discorso ostile a ogni colloquio tra «cristiani» e «anticristiani».

Un comizio antifascista oggi al Portico d'Ottavia

Imbarazzata smentita del governo alle nostre rivelazioni - Interrogazioni di Parri e Caleffi - O.d.g. unanime del Consiglio comunale di Bologna - 8 denunciati in stato di arresto a Milano

Il gruppo dei senatori comunisti ha preso un'importante iniziativa politica, tenendo un comizio antifascista al Portico d'Ottavia. Il comizio è stato presieduto dall'avvocato Lodi, con il prof. Picardi, il prof. Enzo Lapicella, l'on. Federico Comandini e un rappresentante dei deportati. Nella telefoto, Scattola narra sulle mura della sinagoga di Manhattan (USA).

Un commento di Radio Mosca
MOSCA, 7. - In una trasmissione di Radio Mosca dedicata al Nord America, il commentatore Nikolai Andreev ha affermato, questa notte, che non vi è alcun dubbio che le autorità israeliane e americane punteranno severamente gli autori delle manifestazioni antisemitiche.

Con una mozione presentata dai senatori comunisti

Il P.C.I. chiede un'azione antinazista nelle scuole

Imbarazzata smentita del governo alle nostre rivelazioni - Interrogazioni di Parri e Caleffi - O.d.g. unanime del Consiglio comunale di Bologna - 8 denunciati in stato di arresto a Milano

Il gruppo dei senatori comunisti ha preso un'importante iniziativa politica, tenendo un comizio antifascista al Portico d'Ottavia. Il comizio è stato presieduto dall'avvocato Lodi, con il prof. Picardi, il prof. Enzo Lapicella, l'on. Federico Comandini e un rappresentante dei deportati. Nella telefoto, Scattola narra sulle mura della sinagoga di Manhattan (USA).

Un commento di Radio Mosca

Il fascismo della Germania ovest sta di nuovo sollevando la testa

MOSCA, 7. - In una trasmissione di Radio Mosca dedicata al Nord America, il commentatore Nikolai Andreev ha affermato, questa notte, che non vi è alcun dubbio che le autorità israeliane e americane punteranno severamente gli autori delle manifestazioni antisemitiche.